



CORSO DI DOTTORATO IN
“Formazione della persona e mercato del lavoro”

XXXIII CICLO

(l'effettiva attivazione è subordinata all'accREDITAMENTO da parte del MIUR)

Descrizione e obiettivi del corso

Il corso di dottorato ha lo scopo di formare giovani ricercatori in grado di operare con alta professionalità pedagogica, psicologica, socio-filosofico-geografica e tecnico-giuridico-giuslavoristica sia in ambito accademico, sia in imprese italiane ed estere ad alto tasso di innovatività attraverso percorsi superiori centrati sui problemi della formazione della persona nella società contemporanea in relazione alla nuova e grande trasformazione del lavoro, introdotta dalla globalizzazione e dall'avvento delle nuove tecnologie della comunicazione, della produzione e dei servizi di intermediazione e vendita. L'intenzione è mirare ad una formazione dei dottorandi competenti nel rendere reciprocamente permeabili ricerca e impresa, università e mondo del lavoro così da creare le condizioni sia per una circolarità diffusa ed ordinaria tra risultati della ricerca scientifica e organizzazione dei processi produttivi (manifatturieri o di servizi) sia per la promozione di competenze personali che possano assicurare innovazione culturale ed organizzativa, nonché iniziative come incubatori di impresa e spin off.

Per raggiungere questa finalità, il Collegio del Corso di dottorato si occupa, in modo interdisciplinare, di approfondire il tema generale prima ricordato attraverso studi che coinvolgono le tre aree CUN di appartenenza dei docenti membri del collegio: Area 11 A e B - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; Area 12 - Scienze giuridiche; Area 14 - Scienze politiche e sociali.

L'intero percorso formativo che viene proposto ai dottorandi è unitario e mira a due obiettivi: a) approfondimento critico delle cause, dei processi, delle conseguenze della “Nuova grande trasformazione del lavoro”, nei diversi ambiti di interesse del corso di dottorato: (pedagogico-formativo, psicologico, giuridico/giuslavoristico, socio-filosofico e geografico); b) possibili ipotesi di soluzioni ai problemi sollevati da tale epocale fenomeno a livello di organizzazione culturale, sociale, produttiva e di mercato.

Per ogni singolo dottorando, poi, sono previsti piani di studio personalizzati (differenziati tra coloro che svolgono il percorso in apprendistato di alta formazione, internship o percorsi a tempo pieno), che permettono di declinare anche in un confronto con la concretezza professionale i temi specifici della “Nuova grande trasformazione del lavoro”. Il lavoro di ricerca dei dottorandi, attraverso l'analisi di problematiche reali poste dal e nel mondo del lavoro, lo studio di casi, la raccolta di materiale empirico e riflessioni teoriche sulla letteratura nazionale e internazionale, è accompagnato dalla guida costante di un docente del Corso e stimola il dialogo e la ricerca interdisciplinare dei membri del Collegio sul tema comune che caratterizza il Corso. Il costante confronto tra i membri del collegio di dottorato e gli esiti scientifici delle tesi dei dottorandi consentono di avviare un continuo, incrementale approfondimento sul tema centrale del dottorato. Un approfondimento che, pur rispettando le prospettive e le metodologie dei diversi saperi disciplinari, genera un ampliamento degli orizzonti di indagine scientifica in una dimensione analitica, ermeneutica e tecnico-operativa realmente interdisciplinare.



Ogni dottorando con borsa pubblica ha l'obbligo di svolgere un periodo di ricerca all'estero fino a dodici mesi durante il triennio. Ancorché consigliato, sono esclusi da quest'obbligo i dottorandi in internship, in apprendistato e in dottorato industriale perché il soggiorno all'estero va condiviso con i tutor aziendali e quindi con i piani formativi personalizzati stipulati con l'azienda stessa.

Tutti i percorsi formativi dei dottorandi sono comuni per i primi nove mesi, nei successivi tre mesi si mette a fuoco l'avvio dei percorsi personalizzati, prima attraverso incontri tra i supervisor interni assegnati a ciascun dottorando dal collegio e, nei casi previsti, anche i supervisor esterni (percorsi in apprendistato e/o internship in impresa) e poi, nei due anni successivi, attraverso un sistematico monitoraggio collegiale dei percorsi tracciati dai supervisor insieme ai dottorandi. In particolare, è prevista la condivisione degli avanzamenti delle ricerche individuali in seminari comuni obbligatori che vedono la presenza dei docenti delle diverse aree che compongono il collegio. Sono inoltre previste tempistiche precise per lo svolgimento del percorso formativo del dottorando: al termine del primo anno il dottorando è tenuto a definire l'ambito di ricerca in accordo con il suo tutor e gli eventuali finanziatori privati in caso di dottorato in collaborazione con le imprese; sempre entro il termine del primo anno è prevista una fase di valutazione su elementi dati (frequenza criticamente partecipata delle lezioni e dei seminari obbligatori, valutazione degli elaborati svolti, verifica delle letture svolte ecc.) che costituisce condizione per il passaggio al secondo anno; all'inizio del secondo anno, è prevista la presentazione del progetto di ricerca in modo formale al proprio tutor accademico; a metà del secondo anno è prevista la prima presentazione in un seminario di dottorato dell'avanzamento del progetto di ricerca che verrà discusso in sede collegiale; al termine del secondo anno, è prevista la presentazione e la discussione in un ulteriore seminario che coinvolge il collegio e tutti i dottorandi del piano definitivo della ricerca, compresa la redazione di alcuni capitoli di prova (questa è considerata la condizione necessaria per l'ammissione al terzo anno); a metà del terzo anno, è prevista la discussione critica in un seminario di dottorato dei principali risultati della tesi dottorato.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

La finalità che ispira il Corso di dottorato è, accanto alla ricerca di vocazioni spiccatamente accademiche, soprattutto quella di attrezzare i dottorandi delle competenze personali che possano garantire un'occupabilità extra accademica e un esercizio apprezzato dell'autoimprenditorialità da spendere nel mercato del lavoro così come oggi si presenta nella società complessa della grande trasformazione del lavoro. Risponde a questa finalità la scelta del Dottorato di instaurare una forte integrazione con il tessuto produttivo, realizzata attraverso le convenzioni aventi a oggetto sia il finanziamento di percorsi di ricerca collegati a tematiche condivise tra gli organi scientifici del Corso e le imprese, sia lo svolgimento di internship aziendali (dottorato in collaborazione con le imprese) o di dottorati industriali. La stessa finalità è perseguita attraverso frequenti contatti con il mondo del lavoro, offerte ai dottorandi mediante iniziative di testimoni privilegiati o con il coinvolgimento degli operatori delle imprese nelle iniziative formative seminariali. Numerose anche le proposte di tirocini in realtà di lavoro, a cui seguono lezioni o seminari interdisciplinari di analisi e restituzione critica. Con queste sensibilità, il dottorato intende formare ricercatori di enti pubblici e privati nell'area della formazione in azienda o comunque in organizzazioni d'impresa, del sostegno psicologico alle persone, dei servizi sociali, del matching tra domanda ed offerta di lavoro, dell'orientamento professionale in una apparato produttivo in rapida trasformazione, dei problemi giuridici collegati al



mercato del lavoro (contrattualistica, relazioni sindacali, statuto dei lavori ecc.), dell'analisi dei dati di varia natura a fini progettuali, dell' HR e della selezione del personale, della gestione dei percorsi formativi in apprendistato e dei tirocini formativi curricolari ed extracurricolari. La collaborazione dei dottorandi con l'ufficio placement del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è un'ulteriore opportunità formativa loro offerta per impraticarli anche sulle tecniche richieste dalle politiche passive, ma soprattutto attive, nazionali (Anpal) e regionali (Dul) del mercato del lavoro

La partecipazione a seminari e giornate di studio, i soggiorni all'estero e i corsi presso aziende convenzionate permettono ai dottorandi di comparare le prospettive epistemologiche del diritto del lavoro, sociologiche, pedagogiche, psicologiche, filosofiche e geografiche apprese in Italia con quelle internazionali.